

# Indice-Sommario

*pag.*

## Parte Prima

### PROFILI GENERALI E SISTEMATICI

#### Capitolo I

#### LE FONTI DELLA DISCIPLINA PENALE DELLA SICUREZZA DEL LAVORO: UN SISTEMA A PIÙ LIVELLI

*Donato Castronuovo*

- |   |    |
|---|----|
| 1. Premessa   | 3  |
| 2. La “sicurezza del lavoro” come bene meritevole di tutela penale e le sue differenziate caratterizzazioni: la prevenzione antinfortunistica e la prevenzione delle malattie professionali | 5  |
| 3. Una mappa del sistema di tutela “punitiva” e delle sue connessioni verticali: tra codice e legislazione complementare  | 18 |
| 4. Le matrici “comunitarie” della normativa prevenzionistica del primo livello  | 25 |
| 5. I caratteri generali e tendenziali del sistema di tutela della sicurezza del lavoro  | 28 |

#### Capitolo II

#### LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO E IL RUOLO DELLE FONTI PRIVATE

*Valeria Torre*

- |  |    |
|--|----|
| 1. Il significato fondamentale della valutazione del rischio nelle strategie di tutela | 35 |
|--|----|

|   | <i>pag.</i> |
|---|-------------|
| 1.1. La logica precauzionale nella valutazione del rischio  | 38          |
| 1.2. La distinzione fra rischio e pericolo e contenuto del dovere di diligenza  | 39          |
| 1.3. La valutazione del rischio come misura generale di tutela e come strumento di ripartizione delle posizioni di garanzia                         | 41          |
| 2. L'intreccio tra fonti pubbliche e private  | 46          |
| 2.1. Efficacia ed effettività delle regole prevenzionali autonormate  | 47          |
| 3. La "massima sicurezza" e il principio di determinatezza delle norme penali (Corte cost. n. 312/1996)   | 56          |
| 3.1. Massima sicurezza possibile <i>vs</i> massima sicurezza praticabile  | 57          |
| 4. La "massima sicurezza" e il ruolo dell'art. 2087 c.c. ( <i>quale norma che fonda una posizione di responsabilità più che regole di cautela</i> ) | 65          |

## Parte Seconda

### I SOGGETTI

#### Capitolo III

#### I SOGGETTI RESPONSABILI

*Silvia Tordini Cagli*

|   |     |
|---|-----|
| 1. Premessa. La questione dell'individuazione dei soggetti responsabili                       | 71  |
| 2. Reati propri e posizione di garanzia   | 72  |
| 3. Il datore di lavoro  | 79  |
| 3.1. <i>Segue</i> . Il datore di lavoro nella pubblica amministrazione                        | 81  |
| 3.2. Gli obblighi del datore di lavoro  | 84  |
| 4. Il dirigente   | 88  |
| 4.1. Gli obblighi del dirigente   | 91  |
| 5. Il preposto  | 92  |
| 5.1. Gli obblighi del preposto  | 95  |
| 6. L'esercizio di fatto dei poteri direttivi: l'art. 299, d.lgs. n. 81/2008                   | 98  |
| 7. Il servizio di prevenzione e protezione. La questione della responsabilità penale del RSPP | 100 |
| 8. Il medico competente   | 103 |
| 8.1. Gli obblighi del medico competente   | 104 |
| 9. Il lavoratore  | 107 |

|   | <i>pag.</i> |
|---|-------------|
| 9.1. Gli obblighi del lavoratore  | 108         |
| 9.2. Il concorso colposo del lavoratore   | 110         |
| 9.3. Il principio di affidamento (cenni)  | 115         |
| 10. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza   | 117         |
| 11. Soggetti esterni al rapporto di lavoro: i progettisti, i fabbricanti, i fornitori, gli installatori | 118         |

## Capitolo IV

### LA DELEGA DI FUNZIONI

*Silvia Tordini Cagli*

|   |     |
|---|-----|
| 1. Introduzione: la delega di funzioni come “modello organizzativo” della prassi aziendale e l’evoluzione normativa | 121 |
| 2. L’attuale disciplina della delega di funzioni  | 123 |
| 2.1. Ammissibilità della delega. L’art. 17: gli obblighi non delegabili   | 123 |
| 2.2. Le condizioni di validità. L’art. 16   | 124 |
| 2.2.1. I requisiti contenutistici   | 125 |
| 2.2.2. I requisiti formali  | 128 |
| 3. L’efficacia della delega   | 130 |
| 4. L’obbligo di vigilanza   | 132 |
| 5. La subdelega   | 137 |

## Capitolo V

### L’IMPRENDITORE PERSONA GIURIDICA: IL ‘SISTEMA 231’ NEL COMBINATO DISPOSTO CON IL TESTO UNICO SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

*Francesca Curi*

|  |     |
|--|-----|
| 1. La responsabilità delle persone giuridiche in materia prevenzionistica          | 139 |
| 2. Qualche richiamo essenziale al ‘sistema 231’: a) la natura                      | 142 |
| 2.1. <i>Segue. b)</i> i presupposti per una responsabilità della persona giuridica | 146 |
| 2.2. <i>Segue. c)</i> gli autori persone fisiche                                   | 148 |
| 3. I criteri di imputazione oggettivi di cui all’art. 5, d.lgs. n. 231/2001        | 149 |
| 3.1. <i>Segue.</i> La loro compatibilità con i reati colposi                       | 154 |

|  | <i>pag.</i> |
|--|-------------|
| 4. La responsabilità dell'ente per morte o lesione colposa grave o gravissima del lavoratore: l'art. 25- <i>septies</i> , d.lgs. n. 231/2001 | 162         |
| 5. I modelli di organizzazione, gestione e controllo: l'efficacia esimente dell'art. 30, d.lgs. n. 81/2008                                   | 167         |
| 6. Il "sistema di controllo" sull'attuazione del modello da parte dell'ente  | 179         |
| 7. I rischi interferenziali e profili di responsabilità dell'ente  | 185         |
| 8. L'incidenza dei modelli di organizzazione sul dovere di vigilanza del datore di lavoro  | 191         |
| 9. L'apparato sanzionatorio: la formula 'binaria'  | 192         |

### Parte Terza

## LE FATTISPECIE INCRIMINATRICI A CARATTERE GENERALE

### Capitolo VI

#### LE CONTRAVVENZIONI DEL T.U.S.L.

*Valeria Torre*

|  |     |
|--|-----|
| 1. L'evoluzione legislativa e l'assetto attuale della tutela contravvenzionale   | 203 |
| 2. Due diversi (ma coesistenti) modelli di prevenzione   | 205 |
| 3. Caratteri generali delle contravvenzioni alla luce del d.lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni                         | 208 |
| 3.1. Proceduralizzazione della tutela e partecipazione equilibrata: la rete normativa (e aziendale) della sicurezza sul lavoro | 209 |
| 4. Le contravvenzioni a carattere generale (Titolo I, Capo III, t.u.s.l.)  | 211 |
| 4.1. I reati esclusivi del datore di lavoro  | 212 |
| 4.1.1. L'omessa valutazione del rischio. Il problema della valutazione inadeguata  | 213 |
| 4.1.2. L'omessa documentazione e la carente redazione del documento di sicurezza   | 217 |
| 4.1.3. L'omessa nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione   | 219 |
| 4.2. Le contravvenzioni del datore di lavoro e del dirigente   | 220 |
| 4.2.1. Gli obblighi penalmente rilevanti in materia di appalto   | 221 |
| 4.2.2. Gli obblighi del datore di lavoro e del dirigente previsti dall'art. 18   | 222 |

|   | <i>pag.</i> |
|---|-------------|
| 4.2.3. La violazione degli obblighi di informazione e di formazione | 224         |
| 4.2.4. Gli obblighi inerenti la gestione delle emergenze            | 225         |
| 4.2.4.1. La prevenzione antincendi                                  | 228         |
| 4.2.5. L'illecita richiesta di continuazione del lavoro             | 229         |
| 4.3. Le contravvenzioni del preposto                                | 229         |
| 4.4. Le contravvenzioni del medico competente                       | 231         |
| 4.5. Le contravvenzioni del lavoratore                              | 232         |

## Capitolo VII

### CONTRAVVENZIONI *EXTRA-CODICEM* E MECCANISMI PREMIALI

*Vico Valentini*

|  |     |
|--|-----|
| 1. La centralità delle fattispecie d'incentivo-riparazione                                   | 235 |
| 2. Cadenze, scopi e natura del meccanismo <i>ex artt.</i> 19 ss. d.lgs. n. 758/1994          | 239 |
| 2.1. <i>Segue.</i> Estensione dell'effetto premiale e rapporti con l'oblazione discrezionale | 246 |
| 3. Il rimedio <i>ex art.</i> 302 t.u.s.l.  | 249 |
| 4. La procedura estintiva degli illeciti amministrativi e il potere di disposizione          | 251 |
| 5. Un quadro d'insieme   | 254 |

## Capitolo VIII

### I DELITTI DI COMUNE PERICOLO

*Silvia Tordini Cagli*

|  |     |
|--|-----|
| 1. Premessa. Gli artt. 437 e 451 tra oblio e riscoperte giurisprudenziali                    | 255 |
| 2. I reati di comune pericolo. Il bene giuridico   | 257 |
| 3. L'art. 437 c.p. Il fatto tipico   | 260 |
| 4. <i>Segue.</i> Lo spettro di tutela: la nozione di disastro                                | 262 |
| 4.1. La controversa nozione della malattia-infortunio  | 264 |
| 5. <i>Segue.</i> Il dolo   | 266 |
| 6. Profili interpretativi dell'ipotesi aggravata: la verifica del disastro o dell'infortunio | 267 |
| 7. L'art. 451 c.p.   | 270 |
| 8. I rapporti "interni" tra gli artt. 437 e 451  | 273 |

|   | <i>pag.</i> |
|---|-------------|
| 9. I rapporti “esterni” con le contravvenzioni speciali                     | 274         |
| 10. Sviluppi nella giurisprudenza più recente: il caso Eternit              | 276         |
| 10.1. <i>Segue</i> . L’esito finale: la pronuncia della Corte di Cassazione | 280         |
| 10.2. Il caso Ilva  | 281         |

## Capitolo IX

### I DELITTI DI OMICIDIO E LESIONI

*Donato Castronuovo*

|  |     |
|--|-----|
| 1. Premessa. L’evento lesivo come fallimento della disciplina preventiva   | 285 |
| 2. Morti “bianche” e dolo eventuale?   | 287 |
| 3. Eventi lesivi derivanti dall’esposizione a rischi lavorativi e “deformazione” prasseologica delle categorie dell’imputazione oggettiva e soggettiva | 292 |
| 3.1. Fattori di deformazione del nesso di causalità (e rinvio)   | 294 |
| 3.2. Rischi di deformazione nella selezione dei soggetti responsabili: i “garanti” come gestori di un rischio  | 296 |
| 3.3. Segni di deformazione della colpa (e rinvio)  | 299 |
| 3.4. I tratti essenziali del dilemma: tutela delle vittime o rispetto dei principi di garanzia?  | 304 |
| 4. Il problema dell’accertamento causale (in particolare, nei casi di esposizione a sostanze tossiche)   | 306 |
| 4.1. La causalità epidemiologica   | 312 |
| 5. Forme e fenomenologie della colpa nel contesto della sicurezza del lavoro   | 317 |
| 5.1. Le regole cautelari e la colpa specifica  | 318 |
| 5.2. La colpa generica come <i>culpa generalis</i>   | 325 |
| 5.3. Profili relazionali della colpa. La colpa del datore nelle ipotesi di colpa del lavoratore  | 329 |
| 5.4. Colpa e principio di precauzione  | 335 |
| 5.5. Il <i>deficit</i> di colpevolezza   | 341 |
| 6. Rapporti tra inosservanze lavoristiche e omicidio e lesioni: le aggravanti speciali previste dall’art. 589, comma 2, e dall’art. 590, comma 3, c.p. | 343 |

## Parte Quarta

LE FATTISPECIE INCRIMINATRICI SPECIALI O RELATIVE  
A PARTICOLARI ESIGENZE DI TUTELA

## Capitolo X

## LE CONTRAVVENZIONI SPECIALI

*Vico Valentini*

|      |   |     |
|------|---|-----|
| 1.   | Indole e struttura degli illeciti contravvenzionali                               | 351 |
| 1.1. | L'apparente determinatezza delle regole prevenzionistiche speciali                | 354 |
| 2.   | Luoghi di lavoro  | 356 |
| 3.   | Uso di attrezzature e di dispositivi di protezione individuale                    | 358 |
| 4.   | Cantieri temporanei o mobili  | 361 |
| 5.   | Segnaletica di sicurezza, movimentazione manuale di carichi e videoter-<br>minali | 361 |
| 6.   | Agenti fisici   | 365 |
| 7.   | Sostanze pericolose: agenti chimici   | 368 |
| 7.1. | <i>Segue.</i> Agenti cancerogeni e mutageni                                       | 370 |
| 7.2. | <i>Segue.</i> Amianto   | 372 |
| 8.   | Agenti biologici  | 375 |
| 9.   | Atmosfere esplosive   | 376 |

## Capitolo XI

## LAVORI IN APPALTO

*Vico Valentini*

|    |  |     |
|----|--|-----|
| 1. | La moltiplicazione dei rischi-lavoro nel settore degli appalti | 379 |
| 2. | Obblighi e responsabilità della stazione committente           | 382 |
| 3. | Coordinatori e gestione dei rischi interferenziali             | 386 |
| 4. | Il debito di sicurezza dell'imprenditore affidatario           | 392 |

Capitolo XII

LA TUTELA PENALE DEL LAVORATORE DAI RISCHI  
PSICOSOCIALI: *STRESS* DA LAVORO-CORRELATO E *MOBBING*

*Francesca Curi*

|      |  |     |
|------|--|-----|
| 1.   | La tutela rispetto ai rischi psicosociali  | 395 |
| 1.1. | Glossario breve  | 401 |
| 2.   | Un rapporto di genere a specie: lo <i>stress</i> lavoro-correlato  | 407 |
| 2.1. | I dettagli contenutistici forniti dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro | 411 |
| 2.2. | Figure professionali coinvolte nella redazione del documento di valutazione dei rischi psicosociali            | 415 |
| 3.   | Limiti di una responsabilità penale per <i>stress</i> lavoro-correlato   | 416 |
| 3.1. | Una prospettiva <i>de iure condendo</i> : l'ente come centro di imputazione per il benessere lavorativo        | 421 |
| 4.   | I profili penali nelle condotte di <i>mobbing</i>  | 424 |